

CONVEGNO STAMINALI: LE TERAPIE DEL BIOSCIENCE INSTITUTE SONO SICURE

Non esistono rischi nell'uso delle proprie cellule staminali poiché le terapie basate sul loro impiego sono sicure. È quanto emerso dalla giornata di studi su "La sicurezza nelle terapie avanzate" che si è svolta ieri a Roma presso la Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati. Di particolare rilievo l'illustrazione dello studio effettuato dall'Issier (Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna) per la verifica della sicurezza biologica nell'impiego di cellule staminali estratte da tessuto adiposo ed espresse presso i laboratori Bioscience Institute, polo biotecnologico con sede a San Marino.

Gli esiti della ricerca rendono concreta l'ipotesi che, laddove esistano le indicazioni per un uso terapeutico di cellule staminali prelevate dal paziente stesso, queste possano essere utilizzate in modo sicuro ed efficace per la cura di diverse patologie. Si aggiunge il dato rilevante che l'uso terapeutico di cellule autologhe, ovvero prelevate dal paziente stesso, risulta essere il più ecologico, in quanto privo effetti collaterali e reazioni avverse che potrebbero essere invece generate dall'uso di elementi estranei all'uomo (chimici, sintetici o fisici).

"La possibilità di un ulteriore sviluppo delle terapie cellulari si gioca sul piano della sicurezza: è indispensabile il rispetto di rigorosi standards di qualità nella manipolazione delle cellule", ha osservato Giuseppe Mucci, amministratore delegato di Bioscience Institute, una delle cell factories più importanti d'Europa e promotore di questo confronto scientifico. Mucci ha aggiunto: "Questi standard devono incrociare l'impiego di procedure rigide, sotto il profilo della sicurezza biologica e della tracciabilità, applicate all'interno di ambienti in grado di garantire l'assoluta sterilità. Le cellule, infatti, a differenza di altri prodotti usati in medicina, non sono sterilizzabili - perché altrimenti morirebbero - pertanto, diventa imperativo il controllo della filiera di sterilità che inizia già in sede di prelievo delle cellule da espandere".

Significativo l'intervento di Camillo Ricordi, ricercatore a livello mondiale nell'uso delle cellule staminali per la cura del diabete, per il quale "il futuro delle terapie basate sull'utilizzo delle proprie cellule espresse avrà un ruolo sempre più importante nella medicina ed ha come unico limite quello di poter disporre di cell factory con standard d'eccellenza dove per poter coltivare le cellule in un regime di estrema qualità".